

Le autonomie restano in sella

La riforma costituzionale le rispetta. Intanto si lavora al 3° Statuto

La riforma della Costituzione è ormai vicina. Il premier Renzi e la ministra Boschi – che tanto l'hanno voluta – lo scorso ottobre hanno incassato il voto decisivo in Senato. Ora si spalancano le porte sugli ultimi passaggi parlamentari. Poi avremo il nuovo Senato delle autonomie regionali, sparirà il bicameralismo perfetto, lo Stato si riprenderà molti poteri a scapito degli enti regionali. Che pagano un prezzo altissimo per gli scandali degli ultimi anni. E le autonomie speciali? E il Trentino Alto Adige dell'Accordo Degasperi-Gruber? Hanno a lungo tremato, continuano a temere gli effetti di un neocentralismo dello Stato che è sotto gli occhi di tutti. Ma per ora un ombrello protettivo c'è, per quanto molte forze politiche lo considerino inefficace: nella riforma è passata una clausola che per le Regioni e Province a statuto speciale rinvia ogni riforma alla revisione per l'apporto degli statuti. Una missione pericolosa, questa, cui il Trentino si appresta a lavorare istituendo una Consulta ad hoc, incaricata di studiare una bozza di terzo statuto, da confrontare con Bolzano e da sottoporre poi al Governo.

(a pagg. 4-5)



Mentre parte il tavolo tra Stato, Provincia e Regione Veneto

TRE VOTI SULLA VALDASTICO: PRECEDENZA ALLA FERROVIA

Il Consiglio approva una mozione proposta da Manica e Pd. Respinti i testi di Degasperi e di Viola.

(a pag. 14)

MOZIONI SU STRADE SCUOLE E SANITÀ

Una fitta serie di mozioni sono state approvate dal Consiglio a inizio novembre e impegnano ora la Giunta. I temi: cartellonistica stradale per evitare i pericolosissimi contromano; sistemazione della statale al passo Costalunga; giochi per bambini disabili in parchi e scuole; miglioramento della segnaletica stradale a Cavedine; censimento degli edifici abbandonati; informazione ai genitori sui percorsi scolastici di educazione di genere; mantenimento dei servizi all'ospedale di Arco. Da registrare anche due ordini del giorno, anche questi impegnativi per la Giunta. Sono stati approvati assieme alla legge Dallapiccola in materia di foreste: il testo di Fugatti riguarda la tempistica dei contributi per lo sfalco in montagna, quello di Borga tutela le commesse agli studi professionali per la stesura dei piani di taglio forestale. Nello stesso contesto, è stato detto no al ddl Giovanazzi per rinviare lo scioglimento dei consorzi di custodia forestale

(a pag. 12)

NO AL REFERENDUM SULL'ORSO

Il comitato promotore, guidato da Maurizio Fugatti, intendeva portare i trentini al referendum propositivo, perché dichiarassero la volontà di ridurre gli orsi in Trentino. Ebbene, la terna di saggi prevista dalla legge sui referendum provinciali ha decretato l'innammissibilità del quesito, giudicando che vada a sovrapporsi a quanto il Consiglio provinciale ha già deciso con mozione e a quanto la Giunta sta facendo per darle attuazione.

(a pag. 3)

IL PUNTO

Siamo tutti francesi

Proprio perché luogo del confronto democratico, perché rappresenta un'autonomia che ha le sue radici nella tolleranza tra culture e storie diverse, perché espressione di un Trentino che mai si è abbandonato al fanatismo, perché voce di un popolo di montagna pacifico che ha subito e intimamente ripudiato la guerra, la strage di Parigi ha ferito profondamente il Consiglio della Provincia autonoma di Trento. Il fanatismo e l'odio che hanno ispirato i terroristi sono l'esatto contrario dei valori sui quali poggia questa istituzione nata, va ricordato, da un accordo tra popoli e culture che, nella storia, si sono combattuti. Il confronto democratico in questa nostra terra di confine ha saputo vincere, anche dopo una guerra spaventosa, gli odi. Il metodo del confronto ha dimostrato, con i suoi limiti e contraddizioni, di essere più forte. Per questo le raffiche di Parigi feriscono la nostra umanità, ma non possono indebolire la nostra fede democratica. Anzi, ci spingono a impegnarci nella difesa delle istituzioni democratiche, rispettandole e onorandole anche in nome dei morti di Parigi. Il confronto, la tolleranza, la cultura sono espressioni dell'amore che abbiamo per la vita. Lo scontro che sta insanguinando il Medio Oriente, l'Africa e ora anche l'Europa, è tra due opposte visioni del mondo.

“Il disegno distruttore del terrorismo chiama tutti a una risposta ferma ed unitaria – ha ricordato il Presidente del Consiglio Bruno Dorigatti – al terrorismo che ha provato, ancora una volta, ad imporre la sua logica aberrante. Un progetto privo di ogni prospettiva e speranza, perché va contro il bene irrinunciabile della democrazia e della libertà”. Una violenza che non deve, ha continuato ancora il Presidente, “rovesciarsi sulle conquiste di progresso e di civile convivenza fin qui raggiunte dalla comunità europea”.

Per questo siamo convinti che l'antidoto a questo veleno sia sempre la democrazia e il senso della comunità. Lo ha ricordato, riferendosi anche al ruolo delle associazioni, pure il Presidente della Prima Commissione, Mattia Civico, invitando i consiglieri, alle 12 del 16 novembre, a sospendere la discussione sul bilancio per osservare un minuto di silenzio per le vittime di Parigi.

I valori della nostra comunità, al di là delle collocazioni politiche, sono quelli, ormai antichi, di libertà, uguaglianza, fraternità. Ecco perché, oltre che per omaggio ai morti, abbiamo scelto di evidenziare - sulla testata del giornale del Consiglio - i colori della bandiera francese.

Unanimità sul testo di Lucia Maestri, emendato su proposta di Civettini perché i benefici vadano ai trentini

Una legge per premiare il mecenatismo

I privati che destinano risorse finanziarie alla cultura in Trentino, saranno premiati con benefici fiscali. È il senso della legge provinciale proposta da Lucia Maestri e dal gruppo pd, approvata all'unanimità dal Consiglio il 5 novembre. La versione finale del testo si deve anche al contributo di Claudio Civettini, cui sono stati accolti diversi emendamenti. La nuova legge introduce “agevolazioni fiscali in materia di promozione di attività culturali del Trentino e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio”. Si tratta di benefici che si aggiungono ed estendono quelli introdotti dallo Stato con la legge 106 del 2014, relativa al cosiddetto art bonus. Lo Stato garantisce il 65% di detrazione fiscale sulle somme destinate da privati e aziende a erogazioni liberali per il patrimonio culturale nazionale. La legge Maestri dà invece una detrazione del 20% per le erogazioni liberali non solo a favore del patrimonio, ma anche per progetti culturali o per il paesaggio trentino.

(a pag. 3)



Su Deloitte
le minoranze
“incalzano”
il presidente
Rossi

A PAG. 2

LEGGI
SOTTO ESAME:
SI COMINCIA
DA QUELLA
SULLE CAVE
DI PORFIDO

(a pag. 9)

Grande Guerra: doppio contributo del Consiglio

Un elegante cofanetto con due preziosi volumi, frutto del lavoro svolto dal Laboratorio di storia di Rovereto e delle ricerche di Paolo Malni. È il contributo che il Consiglio provinciale – il suo Ufficio di Presidenza – ha voluto dare al Trentino nel centenario della Grande Guerra. Presentati in sala Depero, “Gli spostati” è la prima ricostruzione a tutto tondo dell'epopea dolorosa degli sfollati tra il 1915 e il 1919. Un'opera importante, che Hans Heiss ha detto essere utile anche per una maggiore consapevolezza in Sudtirolo, dove una sorta di sindrome da memoria negata ha fin qui coperto d'indifferenza questa pagina di vita così crudele vissuta dal popolo trentino.

(a pagg. 16-17)